

“Mezzo Busto”, un giornale da primo premio

Pubblicato: Lunedì 11 Febbraio 2008

Niente è lasciato al caso in questo giornale: i testi, la grafica, l'impaginazione sono curati al minimo dettaglio. E tutto quello che viene pubblicato su **Mezzo Busto** passa sotto la lente d'ingrandimento di ogni redattore. Sette teste pensanti sfornano idee, si scambiano opinioni, scrivono, poi correggono e rileggono. È così che lo “strumento d'informazione del carcere di Busto” ha vinto il primo premio del concorso “**Carcere e comunicazione** – premio regionale cronisti Guido Vergani 2007”.

A vincere è stato proprio il primo numero di questa testata realizzata interamente – ad eccezione della stampa – all'interno della casa circondariale bustocca. Il “Numero 0” è nato dall'iniziativa di **Sergio Preite** dell'Enaip di Busto che ha coinvolto nel progetto anche alcune volontarie, prima fra tutte **Carla Bottelli**. Insieme hanno proposto ad alcuni detenuti di imbarcarsi in questa esperienza e così è nata la redazione di otto persone (compresa Carla) di cui Preite è responsabile. «Alcuni di noi avevano già avuto una piccola esperienza con il giornale della scuola del carcere – spiega **Marco Longhi**, il “portavoce” dei redattori -, ma poi è naufragata. Quando ci hanno proposto questa occasione abbiamo aderito volentieri. Stavolta **siamo partiti con il piede giusto e siamo appoggiati da persone che ci tengono e ci seguono**».

Durante le riunioni di redazione ognuno mette sul tavolo le sue idee e dopo uno scambio di opinioni si inizia a buttar giù le prime bozze. A questo punto si torna insieme a leggere, a discutere e solo quando c'è l'approvazione generale gli articoli vengono mandati in stampa. Così è nato il primo numero: una pagina con un articolo sulla giornata tipo, l'autobiografia di un viaggiatore e il primo numero della rubrica sulla “salute dietro le sbarre” curata da un centometrista professionista. L'articolo di apertura è una **lucida e impietosa riflessione sul mondo dell'informazione**: “Credere o non credere ai mass media?”. Il tutto corredato non da foto, ma dai disegni di un detenuto rumeno, che è diventato anche l'autore della “rubrica letteraria”. «È anche grazie alla **grafica** che abbiamo vinto, **lo rende unico**» ci spiegano.

Chi ha avuto la fortuna di leggerlo – oltre al passaparola e alla distribuzione ai mercatini di Natale, è stato diffuso nelle scuole di Busto – ha potuto apprezzare delle storie di vita di cui difficilmente si viene a conoscenza, ma anche una scrittura chiara e immediata. «Prima sembra facile – ci raccontano -, ma quando scrivi tutto è più confuso. **Nella tua testa è chiaro, ma è difficile far capire agli altri**». È qui che interviene Carla, ex insegnante ora in pensione e volontaria da 26 anni. «Quando le idee di fondo ci sono, la scrittura si può correggere». Ed è così che il progetto di un giornale si è rivelato qualcosa di più profondo: un **laboratorio di scrittura, di lingua italiana e non, ma anche di vita**. «La parte più interessante – sottolineano in coro – è la **possibilità di lavorare in gruppo**. Per noi questa esperienza significa molto: **è una scommessa con noi stessi, qui noi ci mettiamo del nostro**. Speriamo che anche tu lo abbia capito: se solo a 10 o 15 lettori di Varesenews arriva il nostro messaggio, per noi vuol dire già molto».

A fine mese dovrebbe uscire il **nuovo numero**. Oltre alle due rubriche (per la salute, si parlerà dello stress in carcere) ci saranno vari articoli fra cui uno sui corrieri di droga e un'intervista a un'agente dell'area colloqui perché «vogliamo **creare un legame con il personale** e ascoltare la loro voce».

Infine, come è giusto, spazio anche alla notizia del premio vinto a dicembre.

Con il pensiero però già si corre al **futuro**. Oltre ai "**progetti imprenditoriali**" del grafico che pensa a sponsor e pubblicità, l'idea è quella di instaurare un colloquio con chi "sta fuori" attraverso una rubrica di lettere (mezzo_busto@libero.it) e magari inserire anche qualche foto. Inoltre, con il sorriso sulle labbra, ci fanno notare che non saranno sempre loro i redattori. Uno di loro – ad esempio – a maggio esce, ma assicura di aver già trovato un **sostituto**. **Naturalmente solo se tutti approvano la scelta.**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it